

Maria Carmela Salvo

Lo sciopero della fame dà lavoro alla precaria

■ ■ ■ **ALESSANDRA CORICA**

■ ■ ■ Il contratto scadrà il 30 giugno 2011. Lo ha firmato ieri in tarda mattinata, dopo uno sciopero della fame - per protestare per la cattedra non assegnata - che l'ha catapultata su tutti i tg del Belpaese. Maria Carmela Salvo, precaria-pasionaria di 55 anni, farà l'insegnante di sostegno a Claut, in provincia di Pordenone. «Ho accettato con entusiasmo questa sistemazione, anche per dimostrare che la mia battaglia era finalizzata a un posto nella scuola, ovunque si trovasse», ha detto subito dopo la nomina. Senza rinunciare a un pizzico di polemica: «Sarà un anno molto impegnativo, perché farò sostegno in un minuscolo paese di montagna. Ma questo è il destino di noi precari».

Fine dello sciopero della fame, quindi, per la maestra originaria di Palermo. Il suo ingresso in graduatoria come insegnante di sostegno è nel 1981. Dopo sono arrivati anni di occupazioni saltuarie, da tre-quattro giorni la settimana, sempre in scuole diverse. Qualche anno fa, la decisione di andarsene dalla Sicilia e di arrivare in Friuli, dove ha lavorato regolarmente negli ultimi cinque anni, grazie alle supplenze annuali. Lo scorso agosto, però, la notizia: niente cattedra quest'anno. Ed ecco allora la "trovata", perfetta per far scalpore: sciopero della fame e per-

nottamento in auto. Nella piazza di Maniago, dove vive con il compagno. Proprio davanti al Municipio: Maria Carmela ha iniziato a dormire nella sua utilitaria lo scorso 1 settembre. «E fino a quando non mi daranno un posto di lavoro», aveva detto a curiosi e giornalisti, tutti lì a guardarsi la scenetta.

In realtà, la veemente ribellione si è interrotta dopo quattro giorni visto che, per un malore, la maestra ha ripreso ad alimentarsi. «Ma troverò nuove forme di protesta», aveva promesso. Non ce ne è stato bisogno: ieri è arrivata l'agognata nomina. Sarà supplente grazie alla maternità di una collega. La Salvo ha beneficiato della graduatoria di istituto della scuola dove presterà servizio. Insegnerà a Claut, in provincia di Pordenone, a pochi chilometri da Erto, dove aveva lavorato l'anno scorso: farà da insegnante di sostegno per due bimbi nell'istituto primario del paese. Una nomina in cui sperava. Che - forse - era un po' attesa. E che magari spiega anche la protesta messa in piedi dalla maestra, iscritta al sindacato **Gilda**, sezione di Pordenone. Per sostenerla, nei giorni scorsi era arrivato da Roma il coordinatore nazionale, che aveva colto l'occasione per attaccare la riforma Gelmini. Salvo poi esprimere ieri «soddisfazione» per l'esito della vicenda

